



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 10 aprile 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'iniziativa

Un solo comitato per il sottosuolo e la sua storia

Sarà costituito il 13 aprile il comitato unico che si occuperà del sottosuolo di Napoli. A guidarlo ci sarà don Antonio Loffredo, parroco del rione Sanità e direttore delle Catacombe di San Gennaro.

A PAGINA 12 Scarici

La novità Insieme per la prima volta tutte le realtà che si occupano delle visite nella città sotterranea

Un comitato per il sottosuolo

Catacombe e Fontanelle saranno gestite dai ragazzi della Sanità

NAPOLI - Si costituirà ufficialmente venerdì prossimo 13 aprile, nella data che ricorda la traslazione delle spoglie di San Gennaro da Pozzuoli alle Catacombe di Capodimonte, il nuovo Comitato del Sottosuolo di Napoli, che metterà insieme tutte le realtà che lavorano per riscoprire e valorizzare le meraviglie delle cavità partenopee. A guidarlo ci sarà don Antonio Loffredo infaticabile parroco del rione Sanità e direttore delle Catacombe di San Gennaro. «Abbiamo cercato di mettere insieme tutte quelle realtà che si occupano del sottosuolo di Napoli, insieme alla cooperativa "La paranza" che gestisce le Catacombe, ci saranno anche gli operatori di Napoli Sotterranea, Tunnel borbonico, San Lorenzo, Progetto Museo, la Macchina del tempo, la Gaiola. Mai come in questo momento - ha spiegato Antonio Loffredo - la città ha bisogno che le sue forze si uniscano ed è bello che la sinergia parta proprio dalle cavità non solo perché sono belle e ricche di risorse, ma anche perché se non si presidiano possono diventare pericolose». E così finalmente si potrà dare un nuovo impulso anche al cimitero delle Fontanelle straordinario e unico reperto cimiteriale che è ancora sprovvisto di visite guidate anche se tenuto aperto dalla Napoli servizi. Tutte le associazioni del «Sottosuolo di Napoli» potranno a turno garantirne i cicloni. E, tra le altre novità, ci saranno anche gli studen-

ti dell'Istituto Cracciolo-Rosa a tenere le visite per i turisti, grazie ad un protocollo d'intesa firmato tra la terza municipalità e l'Istituto professionale. A darne l'annuncio il presidente di Stella San Carlo all'Arena Giuliana Di Sarno: «L'accordo prevede l'impiego degli allievi di quarto e quinto anno per l'accoglienza e la promozione dell'ossario del Rione Sanità a scuole di ogni ordine e grado del territorio e dell'intera città. Promuovere ed accrescere il senso di appartenenza ai territori, alla storia, al patrimonio storico-artistico è il primo passo importante per puntare allo sviluppo possibile dei luoghi. In un periodo di crisi generalizzata la nostra municipalità, considerando la ricchezza e la particolarità del suo patrimonio sarà in grado di creare un volano di sviluppo e crescita. Siamo convinti che soltanto attraverso la creazione di una rete tra scuola, territorio, istituzioni, associazioni, attività produttive ed artigianali sia possibile definire un circuito virtuoso in grado di sollecitare e promuovere misure e modalità concrete di sviluppo culturale, sociale ed economico». Appuntamento dunque il prossimo 13 aprile alle Catacombe di San Gennaro, dove vedrà la luce per la prima volta il nascente comitato. L'occasione sarà un convegno dedicato a Giorgio La Pira, grande uomo, politico e cristiano per il quale è in corso la causa di

beatificazione. A parlarne ci saranno, oltre a Loffredo e al sindaco de Magistris, l'economista Marco Vitale, lo storico Ulderico Parente, Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il sud, l'europarlamentare David Sassoli e Mario Primicerio, presidente della Fondazione Giorgio La Pira di Firenze. Le catacombe, le Fontanelle e il sottosuolo di Napoli sono più vivi che mai.

Elena Scarici

La scheda

Il comitato del sottosuolo sarà formato, insieme alla cooperativa "La paranza" che gestisce le Catacombe di San Gennaro, ci saranno anche gli operatori di Napoli Sotterranea, Tunnel borbonico, San

Lorenzo, Progetto Museo, la Macchina del tempo, la Gaiola. In pratica il comitato gestirà tutte le bellezze della Napoli sotterranea che verranno illustrate con visite guidate di altissima specializzazione e che daranno uno sviluppo al turismo di settore in città. A coordinarli sarà don Antonio Loffredo, parroco della Sanità.

Lo spettacolo Sabato e domenica il magistrato racconta **Stragi di mafia al Bellini, in scena la verità di Ayala**

NAPOLI - «Chi ha paura muore ogni giorno», dentro e nella società. Chi lotta può non morire mai, anche se le bombe hanno straziato il suo corpo. E così a vent'anni dalle stragi di mafia del 1992 Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono ancora vivi nel ricordo degli italiani, miti e simboli della guerra alla criminalità organizzata, si chiami mafia o camorra. Uno dei magistrati che lavorò con loro, Giuseppe Ayala, racconta ora la sua verità in teatro. E lo fa a Napoli, al Bellini sabato e domenica prossimi. Il magistrato metterà in scena «Chi ha paura» con la rigorosità di un documentario storico. Racconterà la stagione delle bombe di mafia e gli anni vissuti al fianco di Falcone e Borsellino, con i quali condivise la vita professionale e l'amicizia. Sul palco con lui ci sarà Francesca Ceci. La Sicilia, Cosa Nostra, la politica deviata e la giustizia italiana di allora. «E' una storia di vittorie enormi, di alcuni fallimenti, di speranze deluse e tanti luoghi comuni, primo fra i quali che le stragi fermarono il pool anti-mafia», spiega il magistrato che insiste nella sua verità. «Il nostro lavoro non si arrestò per la reazione di Cosa No-



Falcone e Borsellino nella foto simbolo

stra - continua Ayala nel racconto - noi fummo fermati da pezzi delle istituzioni dello Stato. E' venuto il momento di chiarirlo». I testi sono di Ayala con la collaborazione di Ennio Speranza, la regia è di Gabriele Guidi. Giuseppe Maria Ayala, magistrato, è nato il 18 Maggio 1945 a Caltanissetta ed abita tra Roma e Palermo. Do-

Il testo denuncia

«Non fummo fermati da Cosa nostra ma dalle istituzioni»

po la laurea in giurisprudenza, conseguita all'Università degli studi di Palermo, esercita la professione di sostituto procuratore della Repubblica. E' stato Pubblico Ministero al primo maxi-processo. Nell'aprile 1992 inizia la carriera politica (con il Partito Repubblicano e poi con i Ds) per due legislature alla Camera e due legislature al Senato. Ha rivestito il ruolo di Sottosegretario di Grazia e Giustizia dal 1996 al 2000. Poi è rientrato in magistratura, attualmente esercita presso la Corte d'Appello a L'Aquila.

Es. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 20 ANNI DALLA MORTE DI FALCONE E BORSELLINO**Giuseppe Ayala racconta la sua verità**

A vent'anni dal drammatico 1992 che vide la tragica scomparsa di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Giuseppe Ayala racconta la sua verità in teatro: Al Bellini di Napoli sabato e domenica il magistrato racconta la storia di quegli anni e la straordinaria esperienza vissuta al fianco di Falcone e Borsellino, con i quali condivise la vita professionale quotidiana, ma soprattutto una profonda amicizia. Sul palco con lui Francesca Ceci. Il racconto da vita ad un 'incontro-spettacolo che pone l'attenzione sulla Sicilia, su Cosa Nostra, sulla politica e la giustizia italiana di allora come di oggi. È una storia di vittorie enormi, di alcuni fallimenti, di speranze deluse e tanti luoghi comuni, primo fra i quali che 'le stragi fermarono il pool anti-mafia. «Il nostro lavoro non si arrestò per la reazione di Cosa Nostra -dice Ayala nel suo racconto- noi fummo fermati da pezzi delle istituzioni dello Stato! È venuto il momento di chiarirlo». I testi sono di Ayala con la collaborazione di Ennio Speranza, la regia è di Gabriele Guidi. Giuseppe Maria Ayala, magistrato, è nato il 18 Maggio 1945 a Caltanissetta ed abita tra Roma e Palermo. Dopo la laurea in giurisprudenza, conseguita all'Università degli studi di Palermo, esercita la professione di sostituto procuratore della Repubblica. È stato Pubblico Ministero al primo maxi-processo. Nell'aprile 1992 inizia la carriera politica (con il Partito Repubblicano e poi con i ds) per due legislature alla Camera e due legislature al Senato. Ha rivestito il ruolo di Sottosegretario di Stato Grazia e Giustizia dal 1996 al 2000. È rientrato in magistratura e esercita presso la Corte d'Appello a L'Aquila.

Villa Comunale**Studenti universitari
per visite guidate**

Le regate sono solo l'inizio: c'è tutta una kermesse nei 24 mila metri quadri di Village America's Cup in Villa Comunale, in cui è coinvolto un vero e proprio esercito di volontari. Anche gli atenei napoletani contribuiscono concretamente alla gestione delle attività in programma, offrendo le loro competenze e (soprattutto) studenti.

Se infatti a orientare gli equipaggi in gara provvede il "Centro campano per il monitoraggio" della Parthenope, con previsioni meteo-marine relative al campo di regata, a guidare le migliaia di turisti e cittadini che ogni giorno visitano l'area espositiva dalle 10 a mezzanotte, sono oltre cinquanta studenti del Suor Orsola Benincasa. Lo fanno dal "Punto informazioni" all'ingresso della Villa di piazza Vittoria, gestito nello specifico da trenta allievi di Scienze della comunicazione e del turismo, coordinati da Marco Gorini, docente di "New media e gestione dell'informazione". Hanno il compito di illustrare a ogni visitatore tutte le iniziative connesse all'evento velico, gli stand presenti e ogni ulteriore evento in programma nei prossimi giorni in Campania.

Un'ulteriore postazione è presidiata da altri dieci studenti, che aggiornano ora dopo ora le pagine ufficiali del Village sui principali Social network, tra Facebook, Twitter (@amcup2012) e Instagram con

notizie, curiosità e foto. Uno speciale "Angolo del giornalista" inoltre, riporta quotidianamente novità in tempo reale sul palinsesto di "Run", web-radio universitaria.

Spazio anche alla prevenzione medica. La sezione di Dermatologia clinica del policlinico Federico II, coordina uno stand guidato da Fabio Ayala, munito di materiale informativo e apparecchiature per la misurazione dell'indice di pigmentazione cutanea.

Spicca tra le attività universitarie messe in campo, quella dedicata alla figura del "Citymate", ideata dal corso di laurea in Turismo dei beni culturali al Suor Orsola Benincasa. Quasi come un "amico in città", è una guida esperta e totalmente gratuita, che accompagna i turisti in giro per la città, tra monumenti, chiese e palazzi, fornendo anche dritte su ristoranti e negozi più convenienti per lo shopping.

I Citymates sono dieci studenti, sono attivi ogni giorno fino al 15 aprile tra le 9 e le 13 (info 320 382 6688, prenotarsi all'Infopoint del Village). Si possono scegliere tre percorsi: lo "storico", con passeggiate dal Borgo Marinari ai decumani e il "Gastronomico", dedicato ad un tour tra le pasticcerie e pizzerie più rinomate del centro. Quello "Flegreo" infine, per un mix di cultura, benessere ed enogastronomia, va dal sito archeologico di Cuma alle Stufe di Nerone.

(paolo de luca)

Turismo Iniziativa del Suor Orsola

Ecco i Citymate, le nuove guide

NAPOLI — L'Università Suor Orsola Benicasa si fa spazio nel Public Event Village dell'America's Cup con cento studenti. E lancia una nuova figura, il Citymate, destinata a fare da guida ai turisti in giro per la città. Gli studenti si incontrano appena varcata la soglia del villaggio, all'Info Point, dove a trenta ragazzi dei corsi di laurea in Scienze della comunicazione, in Turismo per i beni culturali e in Conservazione dei beni culturali, coordinati dal professore Marco Gorini, è affidato il compito di illustrare ai visitatori non solo ogni possibilità connessa all'evento velico e al Village, ma anche le possibilità di visite e di svago nell'intera città e nella regione. Naturalmente c'è anche una forma di assistenza virtuale attraverso i social network, curata da dieci studenti del corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione e dei corsi di laurea magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa e in Imprenditoria e creatività per cinema, teatro e televisione. Il Citymate è invece uno studente universitario che accompagna gratuitamente il turista in giro per la città per visitare luoghi caratteristici, monumenti, chiese, ma anche alla ricerca di un bel panorama, di un particolare ristorante o in un giro di shopping. «Con il Citymate — spiega Paola Villani, presidente del corso di laurea in Turismo per i beni culturali — abbiamo lanciato una modalità innovativa di guida turistica che consenta al turista di conoscere la città vera oltre ai percorsi canonici, scoprendo anche la città come viene vissuta e i luoghi realmente frequentati dai napoletani». Tre i percorsi già ideati dai Citymate del Suor Orsola: uno nel Centro storico, un percorso gastronomico alla scoperta delle pasticcerie, dei ristoranti e delle pizzerie più suggestive, e un percorso flegreo che parte dal sito archeologico di Cuma e termina con il relax termale alle Stufe di Nerone.

A. L.

Politiche per l'ecologia, via al progetto pilota in tre licei

Il piano

L'iniziativa della Consulta provinciale degli studenti: premi a chi impara il riciclo

Tre licei (l'Umberto, il Mercalli e l'Alberti) al centro di un progetto per aumentare la cultura dell'ecologia. È la Ef Education che ha deciso di aderire a «Progetto EcoEtica», un'iniziativa di educazione ambientale promossa dalla Consulta Provinciale degli studenti di Napoli, grazie alla quale più ricicli più vieni premiato.

Il progetto prevede l'installazione in tre importanti scuole superiori partenopee di altrettante macchine tecnologicamente avanzate, realizzate dalla «Rd Italia» di Napoli e di proprietà della Consulta degli Studenti, in grado di coniugare la raccolta differenziata con un sistema di incentivazione che premia la virtuosità e l'impegno dello studente-cittadino che può così differenziare comodamente i propri rifiuti a scuola e contribuire al riciclo degli stessi, evitando di sottoporre i materiali a processi di se-

lezione nei centri di raccolta, come normalmente avviene per la raccolta domestica. Un dispositivo che permette di raccogliere elevati volumi di materiale da differenziare offrendo in cambio incentivi concreti per gli utenti utilizzatori. A tal fine è dotato di un particolare software che al momento del deposito riconosce il contenitore introdotto, lo separa, lo schiaccia e rilascia allo studente rispettoso dell'ambiente uno scontrino con il totale dei contenitori introdotti e il tipo di bonus previsto. La compattazione efficace riduce le operazioni di logistica e le emissioni di CO2, consentendo una riduzione dei costi dello smaltimento e una maggiore tutela dell'ambiente. Teatro dell'iniziativa sono il liceo classico Umberto del quartiere Chiaia, lo scientifico Mercalli poco distante e l'Alberti del Vomero, che nel sostenere il progetto si profilano come luoghi di crescita anche "morale" degli studenti, chiamati a sviluppare sensibilità per la tutela dell'ambiente e ad impegnarsi attivamente per realizzarla. Anche le aziende possono dare il proprio contributo, sponsoriz-

zando le superfici delle macchine e offrendo materialmente agli studenti "virtuosi" i premi e gli incentivi previsti dagli scontrini rilasciati a fronte di ogni riciclo. I ricavati dalle sponsorizzazioni verranno reinvestiti nel progetto dalla Consulta degli Studenti di Napoli, il cui scopo resta quello di raggiungere presto la quota necessaria a comprare nuovi dispositivi per nuove scuole.

«EF Education», da sempre vicina al mondo dei giovani, ha deciso di farlo. Ai ragazzi che si recheranno nell'ufficio di Napoli con la prova di aver riciclato almeno dieci contenitori tra bottiglie e lattine, regalerà un simpatico gadget.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scuole

L'Umberto, il Mercalli e l'Alberti al centro della selezione di educazione ambientale

Il Comune, le Partecipate Holding servizi per salvare duemila posti

Due «superagenzie» per accorpate sei società da Elpis alle Terme di Agnano: piano in giunta

Luigi Roano

Due holding dei servizi per salvare 2000 posti di lavoro ed evitare di affidarsi del tutto al mercato in funzione della legge salva Italia varate da Mario Monti. Vendere invece qualche gioiello di famiglia e mettere mano al pezzo di patrimonio che non rientra nella transazione con la Romeo gestioni. Il progetto è sul tavolo del sindaco Luigi de Magistris. Chiusa appunto la transazione con la Romeo gestioni che consentirà di scrivere a bilancio 100 milioni, per varare il primo bilancio della giunta arancione devono andare a posto molti tasselli ancora. A cominciare proprio da quello delle partecipate. Il ritardo accumulato è grande - ragionano nei corridoi di Palazzo San Giacomo - «ci si doveva preparare adeguatamente alla svolta del 2013, vale a dire la messa sul mercato di alcuni servizi se non si fanno le multiutility», una critica nemmeno tanto velata a Riccardo Realfonzo assessore alle Finanze. Tuttavia frenato da duelli politici in giunta e dallo stato delle finanze oggettivamente in disarmo.

Quali potrebbero essere le due holding dei servizi? Bisogna inquadrare il progetto nel programma della giunta che prevede gli accorpamenti delle partecipate. La prima è quella che vedrebbe la fusione di Napoli servizi, Napoli sociale ed Elpis. Rispettivamente 1400, 400 e 60 dipendenti. Con un solo cda si governerebbero tre asset strategici. A cominciare dalla que-

stione delle politiche sociali. Le dimissioni dell'amministratore delegato

Valentino Alaia di nomina recentissima in Napoli sociale sono un segnale importante. Vicino all'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo segnano uno spartiaque. Secondo indiscrezioni ben accreditate D'Angelo avrebbe voluto che consegnasse in tribunale i libri contabili della società interamente pubblica che conta su 400 dipendenti. Non paga i fornitori da 20 mesi e rischia il collasso. A dire no il presidente Maria Giovanna Castaldo, Idv, vicinissima al sindaco. Nella sostanza il prosieguo del lungo braccio di ferro che vede impegnato non solo il primo cittadino ma un corposo pezzo di giunta con D'Angelo. Napoli sociale definitivamente out avrebbe due risvolti: una brutta figura per il sindaco e il Comune e il rovescio della medaglia sarebbe affidare lo strategico servizio delle politiche sociali interamente all'esterno. Esattamente il contrario del programma elettorale di de Magistris. Di qui lo stop della Cataldo e il rilancio per la holding dei servizi. Ovvero una centralizzazione e non una esternalizzazione delle politiche sociali e del decoro della città che valgono oltre 200 milioni di euro.

La seconda holding - che dovrebbe offrire servizi per il tempo libero e

lo sviluppo - dovrebbe accorpate la Bagnolifutura,

le Terme di Agnano e la Mostra d'oltremare. Il territorio dell'area occidentale ha il know how giu-

sto. Due operazioni che consentirebbero di aggirare le norme Monti e quindi di non mettere sul mercato tutti i gioielli di famiglia. Altro discorso è invece quello dei trasporti, dove la holding c'è già. Ma vista la carenza dei fondi non è impensabile affidarsi ai privati su alcune questioni. Destinata al migliore offerente, per ora, è Stoà. La scuola di formazione dei dirigenti pubblici. Infine Palazzo San Giacomo si sta interrogando se vale la pena ancora mantenere una quota nella società Aeroporto di Capodichino. I soldi si possono fare in due modi: vendendo quote azionarie e patrimonio. E su questo si sta muovendo Realfonzo, che presto presenterà il conto alla giunta e alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il retroscena
Il rischio
fallimento
dietro
le dimissioni
di Alaia
da «Napoli
Sociale»

Comune di Napoli L'assessore Realfonzo: «Scelta entro 3 mesi e per fine anno nascerà il nuovo soggetto»

Newco della mobilità, si cerca l'advisor

NAPOLI — L'Anm, l'Azienda napoletana per la Mobilità, ha bandito una gara per ricercare l'advisor a cui affidare i «servizi di consulenza, assistenza ed altre attività relative alla costituzione di una "società unica per la mobilità del Comune di Napoli». Da ieri il bando è sull'albo pretorio. Si tratta di un passaggio importantissimo che fa da preludio alla nascita della Newco della Mobilità del Comune «figlia» della fusione tra Anm, Napolipark e Metronapoli. Un progetto, questo, annunciato dal sindaco Luigi de Magistris in campagna elettorale al quale sta lavorando l'assessore alle Partecipate, Riccardo Realfonzo. Il valore dell'appalto per l'advisor, «mediante procedura ristretta anche in nome e per conto di Metronapoli e Napolipark», è di 150 mila euro più Iva. «Abbiamo fatto un lavoro che ha già portato alla definizione di un piano

industriale unico per le tre società in modo da arrivare presto alla creazione della più grande società di mobilità dell'intero Mezzogiorno», rivela proprio Realfonzo. Che spiega anche: «Prima ogni società lavorava per sé; già ora, invece, in attesa della fusione, nelle decisioni si procede come se la società fosse già unica, gestendo le scelte in maniera integrata».

Entro 3 mesi dallo scorso 3 aprile, quindi, sarà individuato l'advisor «che dovrà essere di altissimo livello», racconta sempre l'assessore, «e che dovrà svolgere quel lavoro preparatorio per arrivare alla fusione, quindi effettuando le valutazioni societarie e patrimoniali di Anm, Metronapoli e Napolipark».

Al Comune di Napoli poi, e non solo all'advisor, spetterà anche, d'intesa con i sindacati, predisporre un piano di razionalizzazione ed eventuale redistribuzione del personale per il lavoro della Newco che, se nascesse ora, avrebbe circa 3600 dipenden-

ti. Già. Ma quando nascerà la Newco? «Entro la fine dell'anno questo progetto verrà alla luce — aggiunge l'assessore —. Un po' alla volta, poi, le attività delle varie società verranno trasferite nella nuova società».

A breve cominceranno anche gli incontri sindacali per verificare eventuali disponibilità, all'interno delle tre società, per procedere a prepensionamenti con esodi incentivati: «La Regione Campania, nell'ultimo biennio, ha tagliato 50 milioni al Comune per i trasporti e altri 20 ne taglierà entro il 2013. Di contro, però, ci sono 6 milioni di fondi regionali a disposizione per promuovere gli esodi incentivati».

La Newco della Mobilità, ovviamente, gestirà in futuro anche le nuove stazioni della metropolitana. La prossima, la stazione Toledo, operativa entro l'anno. Non si esclude neppure che anche per la lavorazione delle multe il Comune possa affidarsi in house alla nascente società.

Paolo Cuzzo

Avrà 3600 dipendenti

La società di consulenza dovrà lavorare per la fusione di Anm, Metronapoli e Napolipark

La mobilità

Ztl, ressa ai varchi il traffico va in tilt code in via Marina

File chilometriche, bloccata piazza Garibaldi
assalto anche alla funicolare di Chiaia**Elena Romanazzi**

Tre chilometri di coda. Se non di più su via Marina. Piazza Garibaldi completamente bloccata. A Sannazaro a passo d'uomo vetture e pedoni. È l'effetto America's Cup. Per l'abituale gita del giorno di Pasquetta è stata scelta la città di Napoli. Meta quasi unica, la villa Comunale e il Village, con il conseguente blocco del traffico per l'afflusso di auto provenienti soprattutto dalla provincia. Duecento i caschi bianchi del generale Luigi Sementa impegnati per 24 ore a gestire il traffico davvero imponente. Paragonabile al primo giorno di inaugurazione della maxi isola straordinaria a traffico limitato. Era previsto ma non fino a questo punto. E il piano sicurezza ha avuto bisogno di un ritocco almeno sul fronte delle pattuglie disseminate ai varchi per evitare l'ingresso delle auto nell'area presa d'assalto dai pedoni. I garage hanno registrato il tutto esaurito. Non c'era un posto neanche a pagarlo oro. E molti dopo essere stati bloccati ai diciotto varchi (ricordiamo che fino al 15 l'isola sarà off limits ai non residenti 24 ore su 24) che delimitano l'area sono tornati indietro ed hanno la-

sciato l'auto nei parcheggi di interscambio al direzionale e a Brin, dove c'era la coda, per utilizzare le navette.

Il rinforzo dei mezzi pubblici non sempre è bastato. Malgrado il servizio sia stato organizzato come se fosse una giornata normale non è riuscito a soddisfare a

pieno tutte le richieste. Bus affollati soprattutto per l'invasione da parte dei pedoni sulla Riviera di Chiaia, da piazza della Repubblica in direzione piazza Vittoria, all'altezza del tratto di via Caracciolo chiuso al pubblico e occupato dai box dei team degli equi-

paggi. Funicolari e metro sono state prese d'assalto. I numeri sono da capogiro: 100mila in funicolare e 120mila in metrò, con un incremento del 30 per cento rispetto ai giorni feriali. Non sono mancati i disservizi nei distributori automatici di biglietti ed un guasto alla funicolare di Mergellina hanno impedito ieri mattina a numerosi napoletani e turisti di raggiungere il «Village» dell'Americas Cup e via Caracciolo. Alla stazione di Via Manzoni della funicolare di Mergellina l'unico distributore era fuori

uso. L'edicola, che vende biglietti, era chiusa per la giornata festiva. Poco prima delle 11 nel-

la stazione si è formata una piccola folla di una cinquantina di viaggiatori. Il personale di «Metropolitano» a questo punto ha deciso di aprire i tornelli, lasciando passare tutti. Poco dopo, però, l'impianto si è bloccato

per un guasto ed i viaggiatori, già saliti a bordo dei vagoni, sono dovuti tornare indietro.

Folla anche alla stazione di via Cimmarosa della funicolare di Chiaia, dove l'unico distributore era guasto. Impossibile acquistare i biglietti in una rivendita, perché edicole e tabaccherie nei pressi della funicolare erano chiuse. «Nella vicina stazione della Funicolare centrale, in piazza Fuga - racconta un casertano - dei due distributori di biglietti ne era in funzione uno solo, ma per acquistare il biglietto era necessario disporre di una moneta di un euro ed una di venti centesime, altre non venivano accettate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stop
Fino a domenica niente auto durante l'arco delle 24 ore